



Trashed

Regia: Candida Brady

Interpreti: Jeremy Irons.

Soggetto: Candida Brady; **Fotografia:** Sean Bobbitt, Titus Ogilvy; **Montaggio:** Jamie Trevill; **Scenografia:** Garry Waller (II); **Suono:** Paul Cameron, Adam Prescod; **Musiche:** Vangelis; Stati Uniti d'America, 2012; **Durata:** 98 min.

SINOSI

Trashed è un film documentario del 2012 della regista Candida Brady, raccontato dall'attore Jeremy Irons. Il film contiene interviste dello stesso protagonista a vari cittadini del mondo fautori di numerose iniziative e a scienziati che lottano contro l'inquinamento.

Lo smaltimento dei rifiuti, nella modernità, da quando l'industria ha preso campo, è un enorme problema, sia perché mette a rischio la catena alimentare, sia perché causa inquinamento e per questa ragione anche la qualità della nostra stessa vita. Spesso è causa di malattie incurabili, e il nostro futuro sarà molto problematico se non corriamo ai ripari. La nostra terra è in serio pericolo.

CRITICA

“L'uomo intelligente risolve i problemi. L'uomo saggio li evita”. Con questa citazione da Einstein si conclude il documentario prodotto e interpretato da Jeremy Irons e diretto da Candida Brady: Trashed. Un messaggio di speranza per un film allarmante sullo stato di salute del pianeta Terra, un atto d'accusa nei confronti della grande economia mondiale, ma anche un incitamento alla lotta per un mondo migliore.

Jeremy Irons ci conduce in questo viaggio di incredulità e speranza attraverso i cinque continenti, dal Libano all'Inghilterra, dall'Asia all'America, mostrando quanto l'inquinamento dell'aria, della terra e dell'acqua stia mettendo in pericolo la salute dell'uomo, ma anche l'intera esistenza del pianeta. Un pianeta bellissimo e ordinato visto dall'alto, che però a uno sguardo più attento e ravvicinato mette in luce discariche stracolme e montagne di spazzatura, come quelle delle coste del Libano che vengono visitate con sgomento da Irons. (...)l'attore britannico mostra immagini di vita (e morte) spaventose (l'orfanotrofio in Vietnam è agghiacciante) e si concentra anche su luoghi bellissimi comunemente considerati incontaminati come il Polo, in realtà tra i più inquinati al mondo. (...)

Dopo questo viaggio tra i rifiuti, Irons, comunque ottimista e fiducioso, guarda al futuro (e alla speranza) e sottintendendo ciò che potrebbe accadere se le cose non cambiassero, si concentra sui rimedi e le possibili soluzioni, come il compostaggio o l'acquisto di prodotti non imballati. Una rivoluzione essenziale è già in atto in nome di un mondo migliore.”

(Chiara Renda, sito Mymovies, 2012)

“Un film impressionante, un monito per uscire dall'era sporca degli inceneritori e andare verso la civiltà dello spreco zero.”

(Rossano Ercolini, vincitore del Goldman Environmental Prize 2013 per L'Europa)

Jeremy Irons si trova su una spiaggia accanto all'antica città libanese di Sidone. Sopra di lui troneggia una montagna di spazzatura, un pugno nell'occhio pullulante di rifiuti medici e domestici, di liquidi tossici e animali morti, risultato di 30 anni di consumo di una città come ce ne sono tante nel mondo. Ogni giorno, nuovi carichi di spazzatura vengono scaricati in alto, mentre i detriti e il percolato cadono in basso, nelle acque del Mediterraneo. (...) Si tratta di un percorso investigativo, puntuale e coraggioso, che porta Irons (e noi con lui) dallo scetticismo e dal dolore a un sentimento di speranza(...) Vastissimi paesaggi in Cina sono coperti da tonnellate di spazzatura; le acque del fiume Ciliwung, in Indonesia, sono ormai appena visibili, a causa di una marea di plastica che le copre. (...)Ogni anno buttiamo via 58 miliardi di bicchieri usa e getta, miliardi di sacchetti di plastica, 200 miliardi di bottiglie d'acqua, miliardi di tonnellate di rifiuti domestici, tossici ed elettronici. Li compriamo, li seppelliamo, li bruciamo e poi li ignoriamo. Qualcuno pensa a che cosa succede a tutti i rifiuti che produciamo?

(http://filmup.com/sc_trashed.htm)

“C'è bisogno che questo argomento fastidioso sia compreso e condiviso dal maggior numero possibile di comunità in tutto il mondo per promuovere le soluzioni più creative e produttive. È qui che i film possono giocare un ruolo importante: educare la società, portando argomenti ‘difficili’ a un pubblico il più ampio possibile” (...) “Abbiamo il dovere di rivolgerci alle nuove generazioni distinguendo ‘qualità’ della vita da ‘quantità’ di vita.” (Jeremy Irons)

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto